

# «Solo chi ha i requisiti potrà chiamarsi terme»

Il sindaco Bellandi spiega gli effetti positivi che deriveranno dalla legge depositata dall'on. Fanucci



Il sindaco Giuseppe Bellandi

► MONTECATINI

«Un riordino del sistema termale italiano», con «positive ricadute» anche sulla nostra città, a cominciare dalla possibilità per la Regione «di valorizzare le Terme prima di dismetterle». Il sindaco **Giuseppe Bellandi** era a Roma, mercoledì, per la presentazione della proposta di legge (l'on. **Edoardo Fanucci** è il primo firmatario) sulla riqualificazione del termalismo. Con lui, a Montecatini, anche l'assessore **Helga Bracali**, il presidente del consiglio comunale **Andrea Rastelli**, l'amministra-

tore unico delle Terme **Carlo Brogioni** e la consulente **Ara-bella Ventura**. Il documento prevede che siano 48 i milioni annui destinati alle terme italiane tra il 2017 e il 2019.

**Sindaco, l'on. Fanucci si è consultato con l'amministrazione prima della stesura dell'atto?**

«Edoardo ben conosce il mondo del termalismo. Nella proposta di legge leggiamo la sintesi di quanto ci siamo detti negli ultimi mesi. E, sottolineo, si tratta di un documento approvato trasversalmente».

**Abbiamo letto delle tutele**

**dei termini termali: che significa?**

«Oggi tutti vorrebbero chiamarsi terme, ma con questa legge potranno farlo solo le aziende termali e chi eroga tali prestazioni».

**È giusto parlare di un riordino generale del sistema termale?**

«Sicuramente. Nella legge si prendono in considerazione tutti gli aspetti: il marchio di qualità, la ricerca scientifica, l'innovazione, gli operatori, la stagionalizzazione del prodotto, la legge Bolkestein, le cure, la salvaguardia delle acque,

la promozione, le prescrizioni dei medici di famiglia. Un lavoro mai fatto prima».

**E, qualora la legge fosse approvata, ci sarebbero 48 milioni per le terme italiane. È già quantificabile la parte che potrebbe spettare a Montecatini?**

«No, è prematuro. Posso però dire che la nostra è una delle realtà più importanti e complete, per ciò che riguarda questo settore. E abbiamo bisogno di molti investimenti...».

**A proposito: nel documento si parla di "politiche virtuose di privatizzazione, finalizzate**

**al rilancio degli stabilimenti gestiti dagli enti territoriali».**

«L'obiettivo è agevolare un compratore, con un meccanismo che valorizzi sul mercato e incentivi la dismissione del bene. Si dà, in altre parole, la possibilità di investire sulle Terme».

**Il problema potrebbero essere i tempi: da una parte l'iter parlamentare, dall'altro la volontà della Regione di fare presto nel dismettere le Terme.**

«Mi auguro che anche gli enti pubblici proprietari di beni termali, seppure in un quadro sancito dalla legge e della non volontà di riconoscere strategico il settore, capiscano che c'è la possibilità di valorizzare il bene prima di dismetterlo. Aiutando così la privatizzazione».

**David Meccoli**